

La Sicilia 20 Dicembre 2009

Preso il capo dei cursoti milanesi a Catania

La squadra mobile ha arrestato colui che è ritenuto l'attuale reggente del clan dei «cursoti milanesi» a Catania. Francesco Di Stefano, 36 anni, conosciuto nel suo ambiente come «pasta ccà sassa», è stato catturato l'altro ieri notte in un ristorante nei pressi di Siracusa, dove, insieme a una cinquantina di altri invitati, stava festeggiando in allegria il compleanno di un amico. Nei suoi confronti pendeva un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Catania nello scorso mese di settembre, dopo che era evaso dagli arresti domiciliari facendo disperdere le loro tracce. Oltretutto Di Stefano non è nuovo ad episodi di inosservanza di degli obblighi, segno che - probabilmente - il suo ruolo in seno alla cosca lo «obbligava» ad essere, per così dire, «dinamico» e attivo.

L'uomo è stato bloccato dagli agenti della squadra catturandi della sezione «criminalità organizzata» della squadra mobile, che da tempo erano sulle sue tracce. Nel momento dell'irruzione degli agenti, il pianista del ristorante stava intonando una canzone dedicata proprio a Di Stefano da uno dei commensali: «'O sarracino» (bellu guaglione... tutt'e ffemmene fa "nnammura")» di Renato Carosone. A quel punto «capille ricce, ricce» con «ll'uocchie'e brigante» non ha potuto fare altro che consegnarsi rassegnato. Il pregiudicato aveva in tasca una carta d'identità falsificata.

Di Stefano era stato arrestato il 25 febbraio del 1993 insieme ad altre 75 persone perché raggiunto da un provvedimento del gip di Catania per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso, reato per il quale è stato condannato a 12 anni di carcere dalla Corte d'Assise il 14 luglio 1995. Successivamente era stato arrestato il 20 luglio 2007 perché, dopo un permesso premio concessogli dal magistrato di Sorveglianza di L'Aquila, non aveva fatto rientro presso la casa circondariale di Sulmona dove si trovava ristretto.

Francesco Di Stefano è fratello di quel Carmelo Di Stefano arrestato il 23 novembre, dopo che si era reso latitante per essere (anche lui) evaso dagli arresti domiciliari, mentre stava scontando una condanna di 30 anni per associazione mafiosa, omicidio e violazione della legge sulla droga.

I fratelli Di Stefano sono figli di Gaetano Di Stefano, 58 anni, meglio noto come «Tano sventra», storico boss dei cursoti milanesi, coinvolto nelle vicende dell'«Autoparco» di Milano. Inoltre Francesco Di Stefano è cognato di Alfio Muzzio arrestato per estorsione il 27 ottobre scorso.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS